

ulteriore criterio di valutazione, e cioè quello dell'autosufficienza finanziaria, per la riduzione dell'onere finanziario dei trasferimenti gravanti a carico del bilancio dello Stato, nel quadro generale delle cennate direttive generali di programmazione economico-finanziaria, che perseguono il contenimento della spesa pubblica.

Problema collegato alla progressiva attuazione della riforma strutturale ed operativa degli enti pubblici è quello dell'attribuzione dei finanziamenti esterni e della programmazione dell'attività interna secondo canoni che prevedono l'utilizzo di piani operativi di gestione e la conoscenza dei risultati delle valutazioni operate dagli organi del controllo interno. In mancanza di tali strumenti di valutazione consegue infatti una irrazionale erogazione delle risorse da parte dello Stato ed il finanziamento delle attività istituzionali secondo criteri di spesa storica, non mirati a sostenere quegli enti e quelle attività, la cui gestione si rivela efficiente ed efficace in relazione ad obiettivi predeterminati da conseguire anche nell'interesse dello Stato.

Dall'esame della documentazione esibita è risultato, in generale, una insufficiente azione programmatica degli enti ed una carenza di organizzazione dei controlli interni.

Piuttosto infrequente appare anche l'utilizzazione degli indicatori di gestione e di bilancio, che consentono di adottare idonei parametri di misurazione dell'efficienza della gestione (i singoli casi vengono segnalati nella parte speciale della presente relazione).

Gli enti hanno giustificato le lacune segnalate soprattutto con riferimento alle ridotte dimensioni delle strutture, alla mancanza di organi tecnici qualificati e di risorse sufficienti, alla non misurabilità delle utilità delle attività culturali, la cui diffusione sul territorio non si presta a precise quantificazioni dei benefici conseguiti.

A tali argomentazioni si è già replicato nella precedente relazione relativa alla gestione dell'esercizio 2001, alla quale si fa rinvio per puntuali riscontri.

Si deve, peraltro, ripetere in questa sede che l'avviato procedimento di privatizzazione degli enti di cui trattasi, che rende loro inapplicabili nella futura configurazione giuridica i canoni di riforma previsti per le pubbliche amministrazioni dalle norme in esame, ha determinato una scarsa attenzione per l'attuazione della riforma stessa, che, d'altra parte, non è stata condotta con

quella attenzione e tempestività, che pure il tempo trascorso dal suo avvio avrebbe richiesto.

L'attuale situazione di rinnovamento della stessa struttura degli enti, se non può costituire una giustificazione per il mancato completamento del loro riordinamento, sembra tuttavia rendere non più utile una critica sistematica sullo stato di inadempienza da parte degli organi responsabili; si riferisce comunque in questa sede sommariamente, per doveroso adempimento dei compiti istituzionali, in generale sullo stato delle carenze riscontrate; notazioni particolari sui singoli enti sono quindi riportate nella parte speciale della presente relazione. L'attuazione puntuale delle previste riforme avrebbe comunque consentito il conseguimento di risultati positivi sotto il profilo operativo e ordinamentale, che avrebbero agevolato l'avvio delle nuove gestioni privatistiche.

Occorre al riguardo in primo luogo osservare che si rivela in generale carente la determinazione di una sufficiente programmazione gestionale delle attività istituzionali.

Non mancano, invero, accurate indicazioni descrittive elaborate in occasione dell'inizio del nuovo esercizio finanziario ma è carente uno stretto coordinamento di tali previsioni con il budget finanziario annuale. Tale inadempienza si riflette a posteriori sulla verifica del consuntivo di esercizio, anche ai fini della determinazione di parametri di efficienza - efficacia - economicità, rapportabili ad un piano operativo della gestione. Tali carenze conducono inevitabilmente ad un'assegnazione e gestione delle risorse, soprattutto esterne, secondo il superato criterio della spesa storica incrementale, come meglio si dirà in seguito.

D'altra parte, come si è già accennato, non sono stati costituiti gli organi di controllo interno, cui è demandata dalla normativa la verifica per il controllo di gestione.

Né le relazioni del Collegio dei revisori, mancandone i presupposti oggettivi, hanno potuto esprimere un giudizio valutativo sull'attuazione delle attività programmate in senso gestionale e finanziario.

Non mancano apprezzabili tentativi di determinare un quadro di riferimento ad alcuni parametri connessi allo svolgimento delle attività istituzionali, con la misurazione di alcuni valori di prodotto e di risultato (numero

di frequenze delle manifestazioni culturali, indicazione comparata dei ricavi, ecc.) ma si tratta di casi non frequenti e comunque non ricollegabili ad un sistema coordinato di controllo dei risultati in relazione agli obiettivi programmati.

La stessa verifica, poi, della economicità della gestione, che non dovrebbe comportare in linea generale difficoltà insuperabili, consentendo di raffrontare anche nel tempo l'andamento di costi e ricavi, non sempre è stata condotta adeguatamente e si è dovuto ricorrere, anche nell'esame svolto con la presente relazione, alla elaborazione di dati analitici desunti dalle poste di bilancio, affrontando non lievi difficoltà di determinazione, specialmente per quanto riguarda i dati di costo, che possono dare luogo, in taluni casi, ad approssimazioni di misurazione del dato.

Analoghe carenze si riscontrano per quanto riguarda altre implicazioni del riordinamento della gestione (rideterminazione delle piante organiche, sulla base della verifica dei carichi di lavoro, determinazione dei centri di costo, ecc...).

Occorre, peraltro, osservare che, nonostante le segnalate inadempienze, si è avvertito un progressivo miglioramento nel trend di attuazione di alcune delle riforme da adottare.

Non si rilevano, peraltro, cambiamenti circa le rilevazioni degli emolumenti corrisposti per la produttività delle prestazioni di lavoro, che per taluni enti non risultano curate; si osserva comunque che si tratta talora di enti che hanno una pianta organica di dimensioni molto modeste.

3. Il procedimento di privatizzazione degli enti

Il programma di riordinamento previsto dal D.Lgs. n. 419/1999 interessa ben sette enti su nove, per i quali si riferisce con la presente relazione (nella tab.A, allegata al predetto decreto non sono infatti ricompresi l'IDAIC e il SAIA).

Per tutti gli enti suddetti (EVV, INSV, ECB, INSR, CISA, CISAM, IISG), è stato adottato il provvedimento di riordinamento ed è stata disposta, con apposito DPCM, la privatizzazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 419/1999, previa istruttoria del Ministero vigilante ed acquisizione del parere delle competenti commissioni parlamentari⁷. Per quanto riguarda l'IDAIC si segnala che con il D.Lgs 4.6.2003, n. 127 è stata disposta l'aggregazione dell'IDAIC al CNR con decorrenza dal 7.6.2003.

Per quanto concerne, poi, l'approvazione del nuovo Statuto da parte dei ministeri vigilanti finora risultano trasmessi i decreti concernenti n. 5 enti (CISA, CISAM, ECB, INSR, INSV); risulta in itinere la procedura relativa all'EVV. Per l'IISG il Ministero vigilante ha comunicato che dal 1° 1.2003 ha cessato di esercitare la vigilanza sull'ente, in quanto lo stesso è stato privatizzato e non fruisce di contributi a carico dello Stato.

Si osserva comunque che il termine finale per la privatizzazione o trasformazione degli enti, di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 419/1999, già prorogato al 31/12/2003 con l'art. 6 del D.L. 25/10/2002, n. 236, convertito con legge 27/12/2002, n. 284, per gli enti per i quali non sia stato ancora emanato il provvedimento di privatizzazione o il regolamento previsto dall'art.17, c. 2 della L. n. 400/1988, in caso di fusione o unificazione strutturale, è stato ulteriormente prorogato con la L. n. 137/2003, quindi con il D.L. 147/2003, convertito con L. n. 200/2003, ed infine con il D.L. 355/2003, convertito con L. n. 47/2004. Occorre, inoltre, segnalare che l'art. 28 della legge n. 448/2001, comma 1, nella parte in cui prevedeva la soppressione e liquidazione di enti pubblici statali e regionali, è stato sostituito dall'art. 34, comma 23, della legge 27.12.2002, n. 289, che dispone, fra l'altro, la soppressione e liquidazione *ope legis* di quegli enti che entro il termine stabilito non siano stati individuati come enti ritenuti indispensabili, limitando inoltre la portata della norma agli enti ed organismi pubblici sui quali lo Stato esercita poteri di vigilanza⁸. Si fa presente, infine, che con determinazione del 23/7/2004 la Sezione ha deliberato la cessazione del controllo da parte della Sezione stessa in applicazione dell'art. 3 del d.lgs. n. 419/1999 per quanto riguarda l'I.I.S.G..

⁷ I decreti di privatizzazione risultano pubblicati nella G.U. del 10/6/2002 (per CISA, ECB, INSR e INSV), nella G.U. del 25/6/2002 (per CISAM e IISG) e nella G.U. del 21.4.2004 (EVV).

⁸ Per tale parte la norma è stata oggetto di esame da parte della Corte costituzionale, in sede di giudizio promosso da alcune regioni sulla legittimità dell'art. 28, commi 1, 5, 6, 8 e 11 della legge 28.12.2001, n. 448 (sentenza n. 15 del 18.12.2003-13.1.2004, alla cui lettura si fa rinvio).

4. La verifica sull'applicazione delle norme sulla gestione

Si è già in parte riferito nei paragrafi precedenti su alcune carenze nell'osservanza delle norme ordinarie, che si riflettono negativamente sulla gestione dell'ente (attività programmatica, misurazione dei costi, completamento della pianta organica, misurazione del prodotto finale interno ed esterno, ecc.). Si è anche osservato che il processo di adeguamento alla disciplina generale di riordinamento degli enti pubblici istituzionali ha subito un evidente rallentamento, causato dalla prevista attuazione del nuovo assetto ordinamentale previsto dal D.Lgs. n. 419/1999, che contempla la trasformazione della stessa natura giuridica degli enti (da pubblica a privata).

Gli adempimenti connessi al processo di trasformazione richiederanno poi una verifica non solo per quanto concerne la loro tempestività ma anche per l'accertamento dell'adozione della nuova disciplina contabile delle scritture e della registrazione dei dati di bilancio.

Allo stato attuale per l'attuazione delle norme che riguardano le pubbliche amministrazioni, secondo il precedente ordinamento, occorre, comunque, confermare, oltre ai fenomeni già considerati, ulteriori carenze ormai consuete, quali taluni ritardi nell'approvazione dei preventivi e dei consuntivi di bilancio, la mancata adozione di alcune scritture contabili (conto economico) e la carenza di talune voci di bilancio (ammortamenti).

Su tali particolari aspetti si riferisce per i singoli enti nella 2^a parte della presente relazione. La tabella che segue evidenzia il quadro riassuntivo delle date di approvazione dei preventivi e dei rendiconti.

ENTE	Preventivi			Consuntivi		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
CISA	14/01/1999	27/11/2000	21/12/2001	21/05/2001	22/04/2002	20/05/2003
CISAM	23/11/1999	24/10/2000	27/10/2001	18/04/2001	03/04/2002	23/04/2003
ECB	21/09/1999	10/10/2000	25/10/2001	13/04/2001	23/04/2002	30/04/2003
EVV	30/10/1999	27/11/2000	15/11/2001	05/04/2001	07/06/2002	01/07/2003
IDAIC	30/10/1999	14/10/2000	09/11/2001	07/04/2001	16/03/2002	22/03/2003
IISG	03/11/1999	28/11/2000	18/12/2001	26/04/2001	10/06/2002	28/04/2003
INSR	24/11/1999	27/11/2000	19/12/2001	07/05/2001	27/05/2002	03/06/2003
INSV	30/10/1999	21/10/2000	13/12/2001	05/05/2001	03/05/2002	12/06/2003
SAIA	15/11/1999	02/12/2000	10/05/2002	28/03/2001	10/05/2002	23/05/2003

5. L'ordinamento del personale

Le regole contrattuali e la normativa primaria concernente il personale del comparto degli enti pubblici non economici risultano definite a partire dal contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al quadriennio 1998/2001⁹, ora rinnovato per il personale non dirigente per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003.

Norme integrative e parzialmente innovative sono previste dalla L. n.488/1999 (legge finanziaria 2000) dalla L. n. 388/2000 (legge finanziaria 2001), dalla L. n. 448/2001 (legge finanziaria 2002).

Sono da richiamare, inoltre, il D.Lgs. 30/3/2001, n. 165, che ha dettato norme generali sull'ordinamento del lavoro nelle amministrazioni pubbliche, la legge 15/7/2002, n. 145 sul personale dirigente statale (in parte applicabile, per talune disposizioni modificative anche al personale degli enti pubblici non economici), ed, in sede di regolazione contrattuale, l'accordo tra l'ARAN e le parti sindacali, in data 25/7/2002, sulle procedure di regolazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali per il personale del Comparto degli enti pubblici non economici.

Tutto il complesso di tali disposizioni, ivi comprese quelle particolari che regolano i rapporti di lavoro non a tempo indeterminato (part-time, lavoro temporaneo, lavoro interinale, a tempo determinato, contratti formazione lavoro, ecc.) costituisce un sistema ordinamentale, in parte autonomo ed in parte disciplinato da principi generali comuni al personale degli altri comparti, che ha definito i criteri generali di riordinamento del settore del rapporto di lavoro degli enti, regolandone sia l'aspetto normativo che quello economico.

Il campione di enti sui quali qui si riferisce (settore degli enti culturali), seppur di modeste dimensioni sotto l'aspetto quantitativo in relazione alle unità di personale dipendente (circa n. 45 unità, invariato rispetto all'esercizio precedente) offre un significativo quadro di analisi relativo all'applicazione delle norme che regolano il settore.

⁹ Per la procedura da seguire per la conseguente approvazione del contratto integrativo, che ha coinvolto il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e la Corte dei conti, v. Circolare n. 41 del 27/12/2000 del Ministero del Tesoro; in data 14/2/2001 è stato sottoscritto il contratto di integrazione, per il personale non dirigente degli enti pubblici non economici, del precedente CCNL stipulato il 16-2-1999.

Per quanto riguarda le spese relative al costo del personale, occorre segnalare che le stesse appaiono in aumento nell'ultimo esercizio 2002, dopo la flessione riscontrata nell'esercizio precedente, (v. tabella di seguito pubblicata); il corrispondente importo subisce infatti un incremento del 1,5; le spese risultano comunque contenute, a parità di numero del personale dipendente, nei limiti previsti dalle direttive economico-finanziarie. Per una più approfondita analisi si riferisce al par. 10.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COSTO DEL PERSONALE

Anno 2000

(in migliaia di euro)

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA	Totale generale
Retribuzioni	190,57	125,03	16,32	227,96	16,32	0,00	53,20	88,88	340,66	1.058,94
Straordinario	33,57	3,25	0,00	19,88	2,07	0,00	0,00	0,00	5,63	64,40
Oneri prev.li ed ass.li	55,00	43,49	3,77	90,38	9,04	0,00	20,35	17,71	68,12	307,86
Missioni e corsi	2,73	4,70	0,00	2,48	0,00	0,00	0,72	0,00	16,99	27,62
Totale a)	281,87	176,47	20,09	340,70	27,43	0,00	74,27	106,59	431,40	1.458,82
T. F. R.	34,60	8,68	1,19	11,36	0,83	0,00	3,25	2,48	26,29	88,68
Totale a) + TFR	316,47	185,15	21,28	352,06	28,26	0,00	77,52	109,07	457,69	1.547,50
Collaborazioni	25,72	14,82	84,91	10,48	10,85	2,07	38,73	72,15	n.d.	259,73
Totale generale	342,19	199,97	106,19	362,54	39,11	2,07	116,25	181,22	457,69	1.807,23

Anno 2001

(in migliaia di euro)

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA	Totale generale
Retribuzioni	223,06	134,54	16,94	185,30	16,84	0,00	54,74	92,03	347,78	1.071,23
Straordinario	33,57	2,58	0,00	0,00	1,55	0,00	0,00	0,00	0,00	37,70
Oneri prev.li ed ass.li	62,03	43,80	3,87	64,35	10,23	0,00	20,14	19,01	63,11	286,54
Missioni e corsi	1,96	4,91	0,00	0,31	0,00	0,00	0,00	0,00	16,68	23,86
Totale a)	320,62	185,83	20,81	249,96	28,62	0,00	74,88	111,04	427,57	1.419,33
T. F. R.	15,49	1,24	1,65	11,31	0,88	0,00	4,75	2,48	9,66	47,46
Totale a) + TFR	336,11	187,07	22,46	261,27	29,50	0,00	79,63	113,52	437,23	1.466,79
Collaborazioni	24,58	5,63	108,15	14,87	11,21	2,07	34,09	81,70	n.d.	282,30
Totale generale	360,69	192,70	130,61	276,14	40,71	2,07	113,72	195,22	437,23	1.749,09

Anno 2002

(in migliaia di euro)

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA	Totale generale
Retribuzioni	209,80	141,80	16,72	178,58	18,02	0,00	39,94	92,06	365,47	1.062,39
Straordinario	37,00	2,80	0,00	0,00	1,55	0,00	0,00	0,00	0,00	41,35
Oneri prev.li ed ass.li	60,94	47,80	3,99	66,86	12,87	0,00	14,29	18,91	77,79	303,45
Missioni e corsi	2,51	0,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,52	0,00	13,98	17,41
Totale a)	310,25	192,80	20,71	245,44	32,44	0,00	54,75	110,97	457,24	1.424,60
T. F. R.	15,49	11,10	1,69	11,34	0,88	0,00	8,52	2,46	12,46	63,94
Totale a) + TFR	325,74	203,90	22,40	256,78	33,32	0,00	63,27	113,43	469,70	1.488,54
Collaborazioni	24,16	7,45	113,99	3,61	11,18	2,07	40,99	185,04	n.d.	388,49
Totale generale	349,90	211,35	136,39	260,39	44,50	2,07	104,26	298,47	469,70	1.877,03

Gli enti si avvalgono inoltre di collaborazioni professionali, in misura più o meno rilevante, come risulta dalla tabella seguente.

CONSULENZE ESTERNE*(in migliaia di euro)*

ENTE	2000	2001	2002
CISA	25,72	24,58	24,16
CISAM	14,82	5,63	7,45
ECB	84,91	108,15	113,99
EVV	10,48	14,87	3,61
IDAIC	10,85	11,21	11,18
IISG	2,07	2,07	2,07
INSR	38,73	34,09	40,99
INSV	72,15	81,70	185,04
SAIA	n. d.	n. d.	n. d.
TOTALE	259,73	282,30	388,49

L'incidenza globale dell'onere di spesa per tali prestazioni è stata nel 2001 del 27,2%, rispetto alla spesa per retribuzioni, in aumento in confronto all'esercizio precedente (19,8%). Si osserva al riguardo, come già rilevato nella precedente relazione relativa all'esercizio 2001, che il fenomeno considerato, in progressiva espansione, se da un lato deve considerarsi sfavorevolmente in relazione alla programmazione del fabbisogno di personale in organico, dall'altro, considerate anche la particolare natura e le dimensioni di alcuni degli enti, si appalesa, se non necessario, in parte giustificabile, anche sotto il profilo dei conseguenti oneri finanziari; tali forme di collaborazione professionale dovrebbero comunque essere contenute nei limiti in cui siano indispensabili per esigenze di apporti di alte professionalità e specializzazione, cui non sia possibile far fronte con l'apporto ed il contributo del personale dipendente o con la collaborazione dei soci e dei membri del Consiglio scientifico degli enti.

Le prescrizioni delle norme pattizie collettive comportano anche l'analisi di alcuni criteri di retribuzione del lavoro previsti in relazione alla produttività.

Si osserva al riguardo che, con riferimento alla produttività individuale, le risorse complessive assegnate non appaiono sufficienti a raggiungere i prefissati

obiettivi di compensare il rendimento secondo parametri di valutazione del prodotto.

La flessibilità del rapporto di lavoro costituisce un ulteriore criterio innovativo recentemente inserito nella programmazione dell'utilizzo delle risorse umane; al riguardo non si può peraltro segnalare alcun elemento significativo, se si eccettua l'utilizzo di risorse di lavoro esterne in mobilità dallo Stato verso gli enti (è il caso dell'EVV); le esigenze segnalate si ricollegano a criteri di economicità e di utilizzo per situazioni di precariato. Si osserva, infine, che non è infrequente la prestazione gratuita di collaborazioni interne da parte di membri dei collegi di carattere tecnico-scientifico-culturale, che arricchiscono la platea dei partecipanti all'associazionismo a fini culturali.

6. Osservazioni generali sui profili economico-finanziari della gestione

Si segnalano le caratteristiche generali e gli aspetti organizzativi e contabili della gestione degli enti sui quali si riferisce, che confermano quelli già indicati nelle precedenti relazioni.

Tali istituti hanno in prevalenza struttura associativa, con la partecipazione anche di enti pubblici, insieme con soggetti privati dotati di particolari requisiti scientifici e culturali.

Le assemblee degli organi deliberanti si avvalgono della partecipazione di rappresentanti di enti delle autonomie locali (Regioni, province e comuni) e di enti finanziatori, che contribuiscono periodicamente con apporti al bilancio o al patrimonio degli istituti.

Gli organi di governo hanno composizione in gran parte omogenea (Presidente, Vice Presidente, Direttore amministrativo, Consiglio di Amministrazione, Segreteria); in taluni casi, segnalati nella parte speciale, le nomine e il rinnovo delle cariche non risultano adottati nei termini prescritti dagli Statuti.

Gli organi di controllo interno risultano carenti (ovvero di formazione atipica o sperimentale); i collegi di revisione contabile assumono una conformazione tipica, con la partecipazione di professionisti eletti e di membri designati dai Ministeri vigilanti e, in taluni casi, dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Non sempre le segnalazioni degli organi di controllo sono esaurienti e complete sotto l'aspetto sostanziale e talora non risultano trasmesse le relazioni o le osservazioni dei Ministeri vigilanti, benché richieste e previste dalle norme istitutive.

Il controllo esterno della Corte dei conti viene effettuato nei modi previsti dall'art. 3 della legge n. 20 del 1994, nella forma di referto al Parlamento, secondo le modalità indicate dalla legge 21/3/1958, n. 259.

Si segnalano alcuni dati relativi alle grandezze finanziarie complessive relative alle scritture contabili degli istituti con riserva di analisi più approfondita nel corso della relazione; tali dati riguardano i parametri di bilancio più significativi al fine di evidenziare il quadro complessivo della gestione economico-finanziaria degli enti.

Il patrimonio netto complessivo ha raggiunto nell'esercizio 2002 la consistenza di 28.913,18 migliaia di euro, con una flessione del 0,16% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato finanziario di competenza è negativo per 563,94 migliaia di euro, a fronte di un disavanzo dell'esercizio precedente pari a 635,66 migliaia di euro.

L'avanzo economico registra una notevole diminuzione nell'ultimo esercizio (-118,7%), registrando un importo negativo di 287,28 migliaia di euro.

In flessione è anche l'avanzo di amministrazione (-14,5%).

I dati, che denotano un andamento della gestione complessivamente sfavorevole, sono esposti nella tabella che segue, analiticamente per i singoli enti e per il triennio 2000/2002.

Si fa riserva di un'analisi relativa alle disposizioni introdotte con la riforma di privatizzazione degli enti, da effettuarsi nella relazione sugli esercizi successivi a quello in esame, atteso che non sono al momento disponibili dati e notizie completi sui provvedimenti dei singoli enti inerenti all'attuazione del nuovo ordinamento.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RISULTATI FINALI SALDI (in migliaia di euro)

Anno 2000

ENTE	Avanzo/Disavanzo finanziario	Avanzo/Disavanzo economico	Patrimonio netto	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
CISA	-46,79	81,24	1.721,20	32,59
CISAM	-306,00	111,14	3.044,72	445,03
ECB	10,38	n.d.	767,92	48,08
EVV	-1.131,51	217,22	13.782,79	3.366,16
IDAIC	-0,10	14,15	163,61	0,93
IISG	-0,83	0,67	16,27	15,34
INSR	-0,31	76,18	1.486,62	36,93
INSV	21,69	-64,56	1.786,89	95,23
SAIA	-26,60	n.d.	4.303,17	308,74
Totale	-1.480,07	436,04	27.073,19	4.349,03

Anno 2001

ENTE	Avanzo/Disavanzo finanziario	Avanzo/Disavanzo economico	Patrimonio netto	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
CISA	-45,96	-10,85	1.777,23	9,90
CISAM	155,04	713,07	3.757,79	597,75
ECB	1,29	n. d.	754,15	48,60
EVV	-885,83	609,47	14.392,26	2.488,24
IDAIC	0,83	27,84	191,66	11,05
IISG	-0,57	-0,57	15,70	14,77
INSR	0,36	87,18	1.573,80	38,63
INSV	91,41	111,04	1.897,98	211,18
SAIA	47,77	n. d.	4.600,03	356,51
Totale	-635,66	1.537,18	28.960,60	3.776,63

Anno 2002

ENTE	Avanzo/Disavanzo finanziario	Avanzo/Disavanzo economico	Patrimonio netto	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
CISA	-24,87	40,54	1.994,59	5,91
CISAM	66,18	-468,79	3.289,00	658,58
ECB	34,32	n. d.	802,74	83,38
EVV	-311,11	303,70	14.695,96	2.177,15
IDAIC	-6,26	12,43	202,15	17,22
IISG	1,76	-0,83	16,52	4,86
INSR	-34,38	23,56	1.597,34	3,55
INSV	-177,22	-199,55	1.698,38	34,02
SAIA	-112,36	n. d.	4.616,50	242,55
Totale	-563,94	-287,28	28.913,18	3.227,22

Altri dati rilevanti sono quelli relativi ai contributi finanziari esterni, che diminuiscono del 23,7%, raggiungendo nel 2002 l'importo di 4.145,42 migliaia di euro, nonché i dati relativi agli indici di dipendenza finanziaria, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente; negativo è, invece, l'andamento dell'importo dei proventi delle attività istituzionali (-7,5% nell'ultimo esercizio rispetto all'esercizio precedente).

La tabella che segue espone i dati analitici particolari e quelli riassuntivi degli indicatori relativi alla dipendenza finanziaria per il quadriennio 1999/2002.

Dipendenza finanziaria

ENTE	1999	2000	2001	2002
CISA	0,92	0,88	0,91	0,93
CISAM	0,39	0,50	0,69	0,41
ECB	0,65	0,70	0,79	0,79
EVV	0,74	0,68	0,72	0,81
IDAIC	0,80	0,97	0,78	0,94
IISG	0,86	0,87	0,85	0,88
INSR	0,99	0,98	0,92	0,57
INSV	0,49	0,46	0,84	0,50
SAIA	0,97	0,96	0,97	0,97
Indice medio	0,76	0,78	0,83	0,76

7. Analisi comparata delle risorse interne ed esterne

Si segnalano qui di seguito i dati dell'ultimo triennio relativi ai trasferimenti delle risorse da parte di altri soggetti (Stato, regione, enti locali, ecc.) a favore degli enti considerati; i contributi sono distinti in ordinari e straordinari, con l'indicazione totale e parziale per i singoli enti; è possibile una comparazione orizzontale (fra i vari enti) e verticale (per i diversi esercizi).

La tabella che segue raffronta, nei medesimi termini, le spese correnti con il totale di contributi, calcolando il relativo rapporto di incidenza contributi/spesa corrente.